

# Green deal: il Governo risponde al question time al Senato

7 Febbraio 2020

In Aula del Senato è stata discussa una Interrogazione a risposta orale ([3-01347](#) a firma della Sen. Loredana De Petris- Misto) con cui si chiede di sapere “**quali iniziative** intenda assumere il Governo per ottenere in sede europea l’adozione, almeno parziale e graduale, di tale regola (inserimento dal computo del patto di stabilità e crescita delle spese per gli investimenti “verdi”), **per poter escludere dai calcoli per il rispetto dei criteri del patto di stabilità e crescita gli investimenti volti a proseguire le stesse politiche in difesa del clima**, decisi dalla Cop21 nel 2015”.

**Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte ha evidenziato, in risposta**, in particolare che:

- “**il fondo green new deal finanziato per il periodo 2020-2023 ammonta a circa 4 miliardi di euro** e può generare un impatto superiore sul reddito nazionale, in virtù dell’effetto leva ottenuto grazie alle garanzie fornite su progetti di investimento green. Inoltre, **la legge di bilancio ha stanziato** su un arco temporale più esteso (dal 2020 al 2034) **un ammontare rilevante di risorse**, in buona parte **destinate a progetti di investimento collegati al tema della sostenibilità ambientale**”;

-“l’11 dicembre 2019 la Commissione ha adottato la comunicazione sullo european green deal, definendo il futuro piano di azione per la sua attuazione. **Il 14 gennaio 2020 la Commissione ha pubblicato due documenti: in primo luogo, la comunicazione sul Sustainable Europe Investment Plan, il piano di investimenti che nei prossimi dieci anni dovrebbe mobilitare fino a 1.000 miliardi di euro; in secondo luogo, la proposta di regolamento per istituire il Just Transition Fund, dotato di 7,5 miliardi di euro, in grado di mobilitare fino a 100 miliardi nel periodo 2021-2027**, il cui obiettivo è fornire un contributo addizionale al bilancio dell’Unione europea per promuovere la transizione economica e sociale in particolare nelle regioni più dipendenti da energie fossili e da produzioni industriali carbon-intensive”.

-“**il Governo sta valutando la possibilità di utilizzare le risorse provenienti dal Just Transition Fund in particolare per il polo di Taranto**”;

-“in merito al ruolo svolto dalla finanza pubblica nazionale, **l’Italia si mostra aperta a sostenere in sede comunitaria soluzioni volte a definire un trattamento più favorevole degli investimenti, in particolare quelli collegati al green new deal e all’innovazione**, pur nel quadro della sostenibilità della finanza pubblica”.

-“**ieri è stata lanciata ufficialmente una procedura di consultazione pubblica sullo stato della governance economica europea e sul suo futuro**. Entro la fine del 2020, la Commissione europea effettuerà una riflessione sul futuro e sulle possibili evoluzioni della governance economica, a partire dalle opinioni e dalle proposte che saranno raccolte nella prima metà dell’anno. Questo processo potrà sicuramente rappresentare una occasione – confido proficua – per modificare le regole fiscali contenute nel patto di stabilità e crescita. In tal senso, **Italia darà il suo contributo affinché le nuove regole e i nuovi criteri di**

**interpretazione delle stesse siano in grado di favorire e promuovere gli investimenti verdi”;**

- “sempre l’altro ieri, alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen ho già anticipato quale potrà essere **la linea di proposta dell’Italia**, e cioè di ragionare se vogliamo chiamarla *green facility* - se non vogliamo definirla *golden rule* - **per favorire gli investimenti verdi** e, quindi, superare la rigidità attuale del patto di stabilità e crescita, che nella nostra prospettiva di Governo dovrebbe diventare in modo più consono un patto di crescita e di stabilità”.

[link alla risposta del Presidente Conte](#)

Per le ulteriori Interrogazioni, Mozioni e Risoluzioni presentate in Parlamento si veda, da ultimo, la Notizia “In Evidenza” Atti di indirizzo e controllo del [4 febbraio 2020](#).